

**CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA**  
**I convocazione**  
**5a Seduta**

**Estratto dal verbale della seduta pubblica del 22/03/2017**

Presiede il Vice Sindaco metropolitano Manca Daniele

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

<b>EVANGELISTI MARTA</b>	<b>SETA ERIKA</b>
<b>MENGOLI LORENZO</b>	<b>SANTONI ALESSANDRO</b>
<b>RAINONE PAOLO</b>	<b>ERRANI FRANCESCO</b>
<b>FERRI MARIARAFFAELLA</b>	<b>GNUDI MASSIMO</b>
<b>LELLI LUCA(**)</b>	<b>LEMBI SIMONA</b>
<b>MONESI MARCO</b>	<b>PERSIANO RAFFAELE</b>
<b>RUSCIGNO DANIELE</b>	<b>SANTI CASALI RAFFAELLA</b>
<b>SCALAMBRA ELISABETTA</b>	<b>TINTI FAUSTO</b>
<b>VERONESI GIAMPIERO</b>	<b>MANCA DANIELE</b>
<b>MEROLA VIRGINIO (**)</b>	

Presenti n.17

(\*) = assente

(\*\*) = assente giustificato

Scrutatori: MENGOLI LORENZO, MONESI MARCO, SANTI CASALI RAFFAELLA  
Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI.

omissis

**DELIBERA N.11 - I.P. 606/2017 - Tit./Fasc./Anno 1.8.1.0.0.0/3/2017**

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA  
U.O. SOCIETA'

BolognaFiere S.p.A.: non esercizio del diritto di opzione in relazione all'aumento di capitale sociale.

## DISCUSSIONE

*VICE SINDACO METROPOLITANO MANCA:*

Oggetto n. 5: BolognaFiere S.p.A.: non esercizio del diritto di opzione in relazione all'aumento di capitale sociale.

Prego, Consigliere Veronesi.

*CONSIGLIERE DELEGATO VERONESI:*

Oggi sono gettonato! Grazie. Dunque, anche questo punto è già stato presentato in Commissione e mi dà modo magari di esprimere qualche valutazione politica in più, visto che assommo su di me le deleghe al Bilancio e alle Società partecipate.

È in corso un'operazione di aumento di capitale sociale di BolognaFiere mediante l'emissione di numero 20 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, e quindi per un importo di 20 milioni di euro, da effettuare nel rispetto del diritto di opzione dei soci proporzionalmente al capitale da essi posseduto.

Vi dico già che la Città metropolitana non esercita, per le ragioni che vi esporrò, il diritto di opzione che ci spetta relativamente a numero 2.574.217 azioni, per un valore complessivo appunto di 2.574.217 euro, ritenendo quindi di non sottoscrivere alcuna nuova azione, e quindi vi do atto del fatto che la Città metropolitana diventerà partecipata di BolognaFiere per una quota inferiore, cioè passeremo dal 12,85 per cento al 10,59 per cento.

Vorrei intrattenermi un attimo sulle motivazioni di questa scelta, che sono tante, ma nessuna di queste è dettata da una qualsivoglia forma di sfiducia nei confronti di BolognaFiere.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Testo Unico, voi sapete che le Amministrazioni pubbliche non possono, sia direttamente che indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle attività istituzionali dell'Ente, e in realtà sono invece però ammesse delle partecipazioni che abbiano per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, quindi questo per chiarirvi perché noi siamo partecipati di BolognaFiere.

BolognaFiere nel suo Piano di sviluppo, che va dal 2017 al 2025, ha intenzione di effettuare un investimento enorme, parliamo di circa 94 milioni di euro, ma non è in grado di sostenere integralmente questi investimenti per l'attuazione di questo Piano, considerando di conseguenza indispensabile l'apporto di nuovo capitale sociale.

Come Città metropolitana noi abbiamo condiviso convintamente il documento proposto dal Consiglio di Amministrazione BolognaFiere, e quindi già questo dovrebbe darvi mente del fatto che la Città metropolitana, lo ribadisco, condivido e sostiene, seppur solo concettualmente, questo aumento di capitale. E non è, badate, una riflessione scontata, perché, seppur parliamo del 2015 e non del 2016, però Bologna Fiere chiuse l'esercizio 2015 con una perdita di quasi 9 milioni di euro, a fronte di un utile di 1.309.000 circa dell'esercizio precedente, poi nel 2016 è andata meglio. Però, come dire, la Città metropolitana crede

fermamente in BolognaFiere e quindi diciamo che la vostra domanda potrebbe essere, più che legittima: bene, perché allora non facciamo questa sottoscrizione di capitale? Ecco, noi non facciamo questa sottoscrizione di capitale per il semplice fatto che per i modi, quindi per la quantità di danaro che deve essere versato ed i tempi in cui questo danaro deve essere versato, noi – ve la dico così – come Città metropolitana semplicemente non ce lo possiamo permettere.

Quindi è un'operazione nella quale crediamo, è un'operazione che se avessimo avuto le finanze per farlo avremmo fatto, ma che non possiamo fare, ed è questa un po' la riflessione politica che ho avanzato in Commissione e avanzo anche qui in Consiglio, che spero possa essere un po' condivisa da tutti, al di là del merito, voglio dire, dell'ordine del giorno.

Purtroppo anche questo fa parte della situazione del nostro Ente, una situazione non facile, che quotidianamente cerchiamo di affrontare, ma insomma, come dire, questo dà la misura di come anche su operazioni che hanno - perché penso che lo condividiamo tutti questo – anche un senso politico molto evidente, al di là di quelli che vorrebbero essere i desiderata di carattere politico dobbiamo fare i conti con la realtà economica del nostro Ente.

Non mi ricordo se l'ho detto, quindi lo ripeto, mi scuso se magari, appunto, è una ripetizione: nel caso in cui la procedura di aumento di capitale sia realizzata con esito favorevole, la percentuale di partecipazione della Città Metropolitana di Bologna scenderà dal 12,85% al 10,59%, mantenendo sempre il medesimo numero di azioni. Grazie.

*VICE SINDACO METROPOLITANO MANCA:*

Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Rainone.

*CONSIGLIERE RAINONE:*

In realtà, il tema è ben circoscritto, quindi è semplicemente non utilizzare l'opzione, ce l'ha spiegato bene, però su Bologna Fiere c'è un tema aperto, che è quello della crisi di centinaia di lavoratori, li abbiamo ascoltati di recente.

Quindi, in realtà, poiché questo è un piano poi che il Consiglio d'Amministrazione adotta per cercare di superare anche un po', mettiamola così, la crisi della Società, quindi da un certo punto di vista mi aspettavo in realtà delle azioni differenti di contenimento costi, perché attualmente, io lo ricordo, ripeto, vado leggermente fuori tema, però attualmente 123 lavoratori rischiano di essere esternalizzati, il carico che attualmente BolognaFiere ha sul bilancio per quanto riguarda le consulenze esterne è elevatissimo, ha dei costi molto elevati per la parte dirigenziale, insomma c'è un'attività, un ambito su BolognaFiere che probabilmente invece di mettersi sul mercato, comunque, in un qualche modo, ricapitalizzare, quindi accogliere altri soldi - poi bisogna vedere se arriveranno -, comunque sostanzialmente era quello di agire un po' sui costi, perché in realtà qui stiamo parlando effettivamente di aiutare un'azienda che, per carità, è virtuosa, quindi è un'azienda che anche ha dei punti di eccellenza, che però in questo momento effettivamente è abbastanza in crisi.

In realtà, non posso fare una domanda, sarebbe un po' fuori tema, però io volevo un quadro di come si inserisce questo aumento di capitale se è possibile nel contesto della crisi di BolognaFiere, nel senso che il CdA, un'azienda non fa una ricapitalizzazione così, cioè c'è un percorso di revamping, insomma, dell'azienda, c'è un percorso di razionalizzazione dei costi.

Volevo sostanzialmente capire questo: se è noto il Piano industriale di BolognaFiere, questa ricapitalizzazione se si innesta in un percorso di efficientamento, di salvaguardia dell'azienda, ai fini... Io quello che mi interessa di più è la tutela dei lavoratori. Di fatto, anche se sono due cose separate, se l'azienda adotta un Piano industriale e questa ricapitalizzazione... se è un percorso finanziario comunque abbastanza importante, porterà a rimettere in sicurezza, mettiamola così, BolognaFiere per poi tutelare anche i lavoratori presenti. Questo è quanto.

Volevo un inquadramento dal Consigliere, anche se, mi perdonerà la Presidenza, è fuori tema, giusto un inquadramento di questa ricapitalizzazione nel percorso di risollevarlo di BolognaFiere. Grazie.

*VICE SINDACO METROPOLITANO MANCA:*

Grazie, Consigliere. Altri? Se non ci sono altri... Prego, Veronesi.

*CONSIGLIERE DELEGATO VERONESI:*

Grazie. Capisco bene il senso della domanda, quindi la battuta è assolutamente innocente. Non ho la fortuna di essere l'amministratore delegato di BolognaFiere, quindi su alcuni aspetti non riesco a dare una risposta compiuta, però ho colto il senso della domanda e quindi do la risposta da Consigliere delegato della Città metropolitana, con tutti i limiti che questa risposta può avere rispetto alle scelte degli organi amministrativi di BolognaFiere.

Intanto, partiamo dal tema dei lavoratori, che è un tema certamente delicato, è un tema che ho potuto anche vivere in prima persona, perché una delle manifestazioni è stata l'inaugurazione del Cosmoprof, alla quale io ero presente proprio in rappresentanza della Città metropolitana.

È un problema contingente, è un problema di cui sicuramente, senza ombra di dubbio, e non l'ha nascosto Bologna Fiere, intende farsi carico, è - spero di non essere frainteso in ciò che dico - comunque un problema presente, che si risolverà per forza di cose, confido in termini positivi, sul breve, massimo medio periodo.

Questo, però, deve essere affiancato al fatto che invece in un'ottica di lungo periodo che parte da oggi BolognaFiere tra il 2017 e il 2025, quindi parliamo di una prospettiva di otto anni, intende fare investimenti per 94 milioni di euro.

94 milioni di euro richiedono per forza di cose degli aumenti di capitale e li richiedono al punto che la stessa BolognaFiere è consapevole di non averli quei soldi e di non poter fare da sola l'aumento di capitale, nel senso che questo è in un certo qual modo la prova provata della buona fede di BolognaFiere che avrebbe potuto, che ne so, fare investimenti più contenuti e mantenere - ci sarebbe tutto l'interesse giuridico e amministrativo a farlo - la medesima compagine societaria di oggi con gli aumenti di capitale che sono tra

l'altro sotto opzione, ma non è stato così e non è così proprio perché io credo che quando si parla di strutture societarie così importanti e di Enti così strategici per il nostro Comune inteso come... scusate, per la nostra area metropolitana, quindi intesa come Comune di Bologna e Comuni metropolitani, è chiaro che il ragionamento che si deve fare sia imprescindibilmente un ragionamento di lungo periodo.

Quindi io adesso non so se sono stato in grado di rispondere, per quello che ho potuto, alla domanda. Dico che l'aumento di capitale si coniuga in questo modo con una realtà di crisi che quantomeno sotto gli aspetti dei dipendenti sta vivendo BolognaFiere.

Il fatto che oggi ci siano un certo numero di dipendenti, direi abbastanza importante, in uno stato di crisi e in uno stato di agitazione sindacale però non può – la dico così – vietare a BolognaFiere di continuare a ragionare in prospettive sugli investimenti, anche perché voi sapete che la Fiera di Bologna è molto importante sul panorama fieristico nazionale e non può permettersi di rimanere indietro, cioè è costretta per forza di cose, ma giustamente anche, rimanere al passo rispetto a Fiere che sono a noi vicine e che rischiano sostanzialmente poi – dico così – rubarci terreno, mentre noi in realtà questo terreno lo dobbiamo guadagnare.

In questo sta anche, non solo, la determinazione sul lungo periodo di fare un investimento complessivo, che tra l'altro è ipotizzato in quattro tranche di interventi per il rinnovo del patrimonio immobiliare tecnologico di 94 milioni di euro.

*VICE SINDACO METROPOLITANO MANCA:*

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Mengoli.

*CONSIGLIERE MENGOLI:*

Noi voteremo a favore della non partecipazione alla ricapitalizzazione per i motivi che ci sono stati illustrati.

Voglio comunque, un po' come diceva il Consigliere Rainone, portare una gran solidarietà agli operai che rischiano di perdere il posto di lavoro ribadendo che sono due cose separate. Niente. Grazie.

*VICE SINDACO METROPOLITANO MANCA:*

Grazie. Altri? Prego, consigliere Persiano.

*CONSIGLIERE PERSIANO:*

Anche noi voteremo a favore della delibera. Volevo solo anch'io unirmi all'auspicio che la vertenza che si sta sviluppando in queste ore con BolognaFiere veda una tutela dei lavoratori coinvolti nel progetto di ristrutturazione e rilancio di BolognaFiere, questo è un auspicio che abbiamo tutti.

Abbiamo visto anche negli ultimi giorni alcuni sindacati che durante la trattativa stanno convergendo su nuove linee che potrebbero portare a una firma di un accordo; l'auspicio è che si arrivi presto a questo accordo e si proceda spediti verso il rilancio di BolognaFiere.

*VICE SINDACO METROPOLITANO MANCA:*

Grazie. Ci sono altri? Passiamo ai voti. Prego.

Voti validi 17, favorevoli 14, astenuti 3. La delibera è approvata.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Voti validi 17, favorevoli 15, 2 astenuti. L'immediata esecutività è approvata.

**Oggetto:** BolognaFiere S.p.A.: non esercizio del diritto di opzione in relazione all'aumento di capitale sociale.

## **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

### **Decisione**

- 1) Dà atto che è in corso un'operazione di aumento di capitale sociale di BolognaFiere S.p.A. mediante emissione di numero 20.000.000 (ventimilioni) di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, a pagamento, alla pari, scindibile, da effettuare nel rispetto del diritto di opzione dei soci proporzionalmente al capitale da essi posseduto e di prelazione sull'eventuale inoptato, corrispondente al 21,33% del capitale esistente, precisando che al termine della procedura di aumento di capitale, realizzata con esito favorevole, il capitale sociale passerà da Euro 93.780.000,00 a Euro 113.780.000,00.
- 2) Non esercita, per le ragioni indicate in motivazione, il diritto di opzione spettante alla Città metropolitana, connesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 c.c., all'aumento di capitale sociale di BolognaFiere S.p.A. di cui al punto 1, relativamente a n. 2.574.217 azioni per un valore complessivo di Euro 2.574.217,00, ritenendo quindi di non sottoscrivere alcuna nuova azione, dando atto che la partecipazione della Città metropolitana al termine della procedura di aumento di capitale, realizzata con esito favorevole, scenderà dal 12,85% al 10,59%, mantenendo sempre il medesimo numero di azioni.
- 3) Conferisce al presente atto l'immediata eseguibilità per le ragioni indicate in motivazione.

### **Motivazione**

La Città metropolitana di Bologna è socio di BolognaFiere S.p.A., a cui partecipa con n. 12.051.931 azioni dal valore nominale unitario di Euro 1,00, corrispondente al 12,85% del capitale sociale attualmente fissato in Euro 93.780.000,00.

Si richiama l'Atto Sindacale - PG. 94129 del 24/07/2015 - con il quale il Sindaco ha definito il Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e seguenti della L. n. 190/2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015, avuto presente la Relazione Tecnica del competente responsabile, che è stato condiviso e approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29 luglio 2015, nel quale si rileva che la Provincia (ora Città Metropolitana) ha autorizzato, nel 2009, il mantenimento della partecipazione in considerazione dell'interesse generale che l'attività riveste per la promozione e lo sviluppo economico del territorio e che permane l'interesse alla partecipazione per il significativo impatto sull'economia locale e regionale, e per il volano che l'ente fieristico costituisce per i processi di internazionalizzazione.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, approvato con D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, è previsto che le amministrazioni pubbliche non possano, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non

strettamente necessarie per il perseguimento delle attività istituzionali dell'ente mentre ai sensi dell'art. 4, comma 7, del Decreto succitato, sono ammesse tra le altre, le partecipazioni aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici.

Il Consiglio di Amministrazione della società nella seduta del 15 dicembre u.s. ha approvato il Piano di sviluppo 2017-2025 per la programmazione di indirizzi di sviluppo con particolare riguardo alla necessità di innovazione e ampliamento degli spazi fieristici, con importanti interventi di riqualificazione alle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi padiglioni, mantenendo il Quartiere a perimetro invariato, ipotizzando 4 tranche di interventi per il rinnovo immobiliare/tecnologico unitamente alle previsioni dei tempi di realizzazione nell'arco temporale 2017-2022, per un totale complessivo di investimenti quantificati in Euro 94 milioni.

La programmazione degli interventi è pensata per avere il minore impatto sull'attività fieristica che deve proseguire senza interruzioni per garantire lo svolgimento delle manifestazioni in programma.

Si dà atto che la società BolognaFiere non risulta essere in grado di sostenere integralmente gli investimenti per l'attuazione del piano, considerando conseguentemente indispensabile l'apporto di nuovo capitale sociale, unitamente ad interventi di contenimento dei costi al fine di evitare il conseguimento di un risultato negativo che solo i dividendi delle partecipate riuscirebbero a compensare.

La Città metropolitana di Bologna, ha condiviso, nell'interesse della società, con atto sindacale n. 315 del 21 dicembre 2016, il documento proposto dal Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere S.p.A., avente ad oggetto le linee fondamentali di sviluppo della società e del quartiere fieristico con un programma degli investimenti per il periodo 2017- 2025, prevedendo altresì l'impegno di sottoporre la proposta relativa alla sottoscrizione di una quota del capitale sociale alla decisione dell'organo competente, il Consiglio metropolitano, per le opportune relative valutazioni in merito.

La proposta del C.d.A. relativa all'adozione di un piano di sviluppo della società cerca di coniugare rilancio, sviluppo e redditività della società, a fronte di un sistema fieristico italiano e internazionale in rapida e vorticiosa trasformazione, al fine di sostenere le sfide competitive, di trattenere le principali manifestazioni fieristiche e di acquisirne altre in un'ottica di ulteriore rilancio. Si precisa che l'aumento di capitale sociale relativo al finanziamento di investimenti previsto dal Piano di sviluppo succitato è in linea con le previsioni contenute nel Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra Regione Emilia Romagna, Città metropolitana e Comune di Bologna e BolognaFiere, il cui schema è stato già approvato dall'Ente con Atto Sindacale n. 279 del 7 dicembre 2016, nell'ambito del quale si ritiene che a BolognaFiere, unitamente ad altre aziende e strutture organizzative indicate, debba essere riconosciuto un ruolo di primo piano nella messa a punto di progetti che costituiranno l'asse portante dello sviluppo della città.

Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che l'esercizio 2015 della società si è chiuso con una perdita di Euro 8.906.162,00, a fronte di utile pari a Euro 1.309.594,00 dell'esercizio precedente. La perdita deriva soprattutto per effetto delle svalutazioni e poste straordinarie rilevate in osservanza di quanto previsto dai principi contabili per quanto riguarda le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali e dei crediti.

Con riferimento invece ai dati di bilancio al 31/12/2016, si precisa che la società ha fornito i dati di budget 2016, i dati di consuntivo al 30/06/2016 e i dati di forecast al 31/12/2016.

Le previsioni di budget per il 2016 sono positive e si possono sintetizzare come segue:



- a) risultato lordo prima delle imposte di BolognaFiere S.p.A.: Euro 1.018.250,00;
- b) risultato lordo prima delle imposte del Gruppo: Euro 3.259.042,00.

I risultati della semestrale al 30 giugno 2016 e le proiezioni di forecast della Capogruppo rilevano dati in miglioramento, rispetto alle previsioni iniziali mentre i risultati del Gruppo, pur essendo positivi, rilevano uno scostamento rispetto alle previsioni iniziali.

I dati forecast al 31/12 evidenziano un valore della produzione pari a Euro 67.100.154,00 e un risultato lordo prime delle imposte di BolognaFiere pari a Euro 2.300.000,00, mentre con riferimento al Gruppo, il valore della produzione è pari a Euro 122.987.578,00 e il risultato lordo prima delle imposte è pari a Euro 2.700.000,00.

Si ritiene opportuno richiamare anche gli impegni finanziari nei confronti della Newco che gestirà la Fiera del Levante di Bari che costituisce un'opportunità di sviluppo per esportare format fieristici di BolognaFiere nel quartiere di Bari. E' in fase di approvazione la costituzione della Newco, nel rispetto delle disposizioni statutarie, in cui BolognaFiere potrebbe partecipare con un esborso al massimo di Euro 300.000,00 su un investimento complessivo di Euro 2.000.000,00, il cui residuo è coperto da parte della Camera di Commercio di Bari.

Inoltre la società evidenzia che le condizioni e le modalità di finanziamento degli investimenti in programma verranno proposte al Consiglio di Amministrazione con riguardo e sviluppo temporale cronologico alle prime tre tranche di investimenti, individuando di volta in volta la soluzione ottimale meglio comparabile con la onerosità ai tassi di mercato tempo per tempo vigenti rispetto alle soluzioni già adottate in passato per analoghi interventi (mutui con garanzia ipotecaria sull'immobile da realizzare, Leasing in costruendo su diritto di superficie...) senza preclusioni ad ipotesi di soluzioni finanziarie come l'emissione di prestiti obbligazionari, quest'ultima da svilupparsi in accordo con gli istituti di credito partner della società.

E' opportuno rilevare altresì che l'andamento prospettico dei risultati economici d'esercizio per l' arco temporale del Piano di Sviluppo della società è sostanzialmente positivo per i dividendi della società partecipate; si condivide pertanto quanto riportato nella relazione accompagnatoria del Presidente del Consiglio di Amministrazione, allegata al Piano di sviluppo, in merito alla necessità di contenere i costi di esercizio al fine di assicurare l'equilibrio economico della gestione ante proventi finanziari da partecipazioni, anche al fine di rendere più competitiva la società nell'ambito del panorama internazionale delle manifestazioni fieristiche.

Con riferimento all'aumento di capitale sociale è opportuno precisare che il diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 c.c., rappresenta un diritto individuale attribuito a ciascun azionista in proporzione al numero di azioni possedute. La finalità del diritto di opzione è di mantenere inalterata la percentuale di azioni e di voti con cui il socio partecipa alla società, in modo tale da non modificare la struttura della compagine sociale e di mantenere invariato il valore della partecipazione.

Ai soci che hanno esercitato il diritto di opzione spetta altresì il diritto di prelazione sull'eventuale aumento non optato in coerenza con quanto disposto sempre dall'art. 2441 c.c., il quale richiede che la prelazione sia esercitata contestualmente all'atto della sottoscrizione delle azioni offerte in opzione.

Con riferimento all'aumento di capitale di BolognaFiere si rileva che avverrà mediante emissione di un numero n. di 20.000.000 (ventimilioni) di azioni ordinarie del valore nominale pari a Euro 1,00 ciascuna, a pagamento ed alla pari, nel rispetto del diritto di opzione e di prelazione sull'eventuale inoptato e che tale

aumento di capitale è inteso scindibile e dovrà essere liberato esclusivamente con versamento in denaro e offerto in opzione ai soci. Il termine per l'esercizio del diritto di opzione e di prelazione sull'eventuale inoptato, con contestuale versamento del 25% del valore delle nuove azioni da ciascun socio sottoscritte è fissato nel giorno 31 marzo 2017; il termine finale per il versamento del 100% del valore delle azioni da ciascun socio sottoscritte, comprese quelle eventualmente assegnate a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione sull'inoptato, è fissato nel giorno 30 settembre 2017. Il deliberato aumento di capitale è riservato ai soci, senza esclusioni o limitazioni del diritto di opzione ad essi spettante; la data di godimento delle nuove azioni sarà quella di emissione delle medesime, che coinciderà con la data di verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'integrale versamento del valore delle azioni da ciascuno sottoscritte, ivi comprese quelle assegnate in relazione all'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato; le azioni di nuova emissione saranno della medesima categoria di quelle già esistenti e conferiranno uguali diritti ai soci. Al termine della procedura di aumento di capitale, realizzata con esito favorevole, il capitale sociale passerà da Euro 93.780.000,00 a Euro 113.780.000,00.

L'aumento proposto costituisce il 21,33% del capitale sociale attuale e, ad operazione perfezionata, qualora l'aumento medesimo venga integralmente sottoscritto, le azioni di nuova emissione costituiranno il 17,58% del nuovo capitale sociale.

In relazione al prefigurato aumento di capitale, il diritto di opzione spettante alle 144.288 azioni proprie di BolognaFiere, viene attribuito proporzionalmente agli altri soci, in coerenza con l'art. 2357 ter, comma 2, c.c. (*"Finché le azioni restano di proprietà della società, il diritto agli utili e il diritto di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni"*). Pertanto il numero delle azioni complessivamente sottoscrivibili proporzionalmente, alla pari e a pagamento da parte del socio Città metropolitana di Bologna è pari a 2.574.217 dal valore nominale di 1,00 Euro e quindi per un importo complessivo di Euro 2.574.217,00.

La società ha sottolineato che, data l'importanza strategica ravvisata in tale operazione per il finanziamento del piano degli investimenti previsto dal Piano di sviluppo approvato, sia importante che i soci esprimano la loro volontà all'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.

La Città metropolitana di Bologna condivide l'operazione prospettata di aumento di capitale sociale e pertanto è pienamente consapevole della specifica necessità di contribuzione da parte dei soci per sostenere il progetto di rilancio e sviluppo del quartiere fieristico e dell'importanza che la società, perseguendo fini di interesse generale per lo sviluppo economico del territorio, venga gestita in modo economicamente sostenibile, nonché dello sforzo profuso per promuoverla, al fine di rafforzare ulteriormente l'operatività futura della medesima.

Tuttavia nell'ambito di una valutazione sulle determinazioni da assumere in merito alla partecipazione della Città metropolitana al predetto aumento, occorre tenere conto dell'attuale contesto normativo volto alla riduzione delle risorse disponibili da parte degli Enti pubblici locali e quindi della Città metropolitana di Bologna per l'esercizio delle proprie competenze e della conseguente necessaria liquidità di risorse per consentire, come sopra rilevato, il versamento del 25% del valore delle nuove azioni entro il 31 marzo p.v. e

la parte rimanente entro il 30 settembre p.v.; pertanto, tenuto conto delle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, si ritiene di non esercitare il diritto di opzione connesso all'aumento di capitale sociale di BolognaFiere S.p.A., relativamente a n. 2.574.217 azioni per un valore complessivo di Euro 2.574.217,00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 c.c., in relazione alle priorità di investimento già esplicitate negli atti programmatici dell'Ente, non sottoscrivendo quindi alcuna nuova azione.

Si dà atto che nel caso la procedura di aumento di capitale sia realizzata con esito favorevole la percentuale di partecipazione della Città metropolitana di Bologna scenderà dal 12,85%, al 10,59% del nuovo capitale sociale, mantenendo sempre il medesimo numero di azioni.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana.

Lo Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 27<sup>1</sup>, comma 2, lett. a), le attribuzioni del Consiglio metropolitano.

La presente deliberazione deve essere dichiarata immediatamente eseguibile, al fine di comunicare alla società, entro il 31 marzo p.v., la decisione della Città metropolitana di non esercitare, in relazione all'aumento di capitale sociale prospettato, il diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 c.c., per gli adempimenti societari conseguenti.

Infine la presente deliberazione comporta riflessi indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

## **Pareri**

Si sono espressi favorevolmente, acquisendo in atti i rispettivi pareri, la Responsabile dell'U.O. Società, in relazione alla regolarità tecnica e il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Risorse in relazione alla regolarità contabile.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Consigliere delegato competente.

Esaminata dalle Commissioni consiliari 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> nella seduta congiunta del 22 marzo 2017.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana per gg. 15 consecutivi.

---

<sup>1</sup> Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:

a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;

omissis

Messo ai voti dal Vice Sindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n. 14 (MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, ERRANI FRANCESCO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI CASALI RAFFAELLA, SCALAMBRA ELISABETTA, TINTI FAUSTO, VERONESI GIAMPIERO, MANCA DANIELE), contrari n.0 (), e astenuti n. 3 (EVANGELISTI MARTA, SETA ERIKA, RAINONE PAOLO), resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n. 15 (MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, ERRANI FRANCESCO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI CASALI RAFFAELLA, SCALAMBRA ELISABETTA, TINTI FAUSTO, VERONESI GIAMPIERO, MANCA DANIELE, EVANGELISTI MARTA), contrari n.0 (), e astenuti n. 2 (SETA ERIKA, RAINONE PAOLO), resi con strumentazione elettronica.

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Vice Sindaco metropolitano Manca Daniele - Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI  
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 24/03/2017 al 07/04/2017.

Bologna, 24/03/2017

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)